

## 34. | SIRACUSA

## CHIESA DEL SACRO CUORE

S'inaugura tela  
di Pietro Barbieri

Il Risveglio di Gesù dopo la crocifissione è rappresentato sulla tela dal pittore veneto Pietro Barbieri. L'opera, che sarà inaugurata in occasione della Pasqua, verrà collocata nella cappella del Crocifisso della Chiesa del Sacro Cuore

Un nuovo dipinto del pittore veneto Pietro Barbieri per la chiesa del Sacro Cuore. L'inaugurazione del dipinto avverrà questa notte, l'opera sarà collocata nella cappella del Crocifisso dove sono già state sistemate le quattordici tele del «volto di Cristo» già esposte nella navata della chiesa. Si tratta di un affresco raffigurante l'inedita Resurrezione di Cristo che coglie l'attimo del Risveglio. Alle due pale d'altare: la Cena di Emmaus e la Pentecoste oggi, al quadro dell'Annunciazione intitolato Ave Maria e alla Via Crucis che ha la peculiarità della raffigurazione del solo volto di Cristo, commissionate negli anni Ottanta dal parroco Don Gaetano Incardona, si affianca oggi questa nuova opera commissionata dall'attuale parroco Don Davide Di Mare.

«L'opera di Barbieri - commenta lo studioso Giuseppe Carrabino - è inedita proprio perché fissa sulla tela uno dei momenti che forse nessun artista aveva mai rappresentato. Il Risveglio. La sua opera raffigura l'attimo in cui Gesù si sveglia ed in quel momento torna al Padre. «Lui viene attratto verso la luce - afferma Barbieri - una luce che Lui solo vede e... sente; si alza leggero e senza fatica, non ha bisogno di forzare con le braccia anzi si lascia levitare». Barbieri ha voluto illustrare sì la Resurrezione, ma ha voluto osare di vedere anch'egli la «luce». Quella luce che nell'oscurità della notte vede il Cristo svegliandosi per andare al Padre. Ed è proprio la «luce» che caratterizza l'opera di Barbieri, una luce che irrompe dall'oscurità della grotta che è simbolo del mistero divino. Quella stessa luce che Barbieri ha «osato» vedere e che ha voluto parteciparci grazie alla complicità di quell'angelo che ha guidato la sua mano nel raffigurare ciò che non eravamo riusciti a «vedere».